



# COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE

COPIA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

**N. 14 del 28-01-17**

**Oggetto: AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA. TRIENNIO 2017-2019.**

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **ventotto** del mese di **gennaio** alle ore **12:45**, in Cinto Caomaggiore nella sede Comunale, a seguito convocazione disposta dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

<b>FALCOMER GIANLUCA</b>	<b>SINDACO</b>	<b>P</b>
<b>CAMPANERUT MATTEO</b>	<b>VICE-SINDACO</b>	<b>P</b>
<b>COCCOLO ALESSANDRO</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>P</b>
<b>DANELUZZI CINZIA</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>A</b>
<b>BORTOLUSSI VALERIA</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>A</b>

Il Segretario Comunale Plozzer Tamara assiste alla seduta.

Il Sig. FALCOMER GIANLUCA nella sua qualità di SINDACO dichiara aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti.

Passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (PTPCT) PER IL TRIENNIO 2017/2019**

### LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" prevede, fra l'altro, la predisposizione di un Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) nonché, a cura delle singole amministrazioni, di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC);

Visto, in particolare, l'articolo 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, così come novellato dal d.lgs. n. 97/2016, nel quale si dispone che "*L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11.*";

Visti altresì il Piano Nazionale Anticorruzione e i relativi aggiornamenti 2015 e 2016 approvati dall'ANAC

con, rispettivamente, determinazione n. 12 del 28-10-2015 e delibera n. 831 del 3 agosto 2016;

Visto l'aggiornamento 2015 al PNA, approvato dall'Autorità con propria deliberazione n. 12 dd. 28-10-2015, nel quale:

- si evidenzia come sia fondamentale e critica l'attività di mappatura dei processi/procedimenti in ordine alla individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento;
- si sancisce che le amministrazioni che si trovino in situazioni di particolare difficoltà, in conseguenza di ridotte misure organizzative o di assoluta mancanza di risorse tecniche adeguate allo svolgimento di autoanalisi organizzativa possono, sulla base di congrua motivazione, procedere alla mappatura generalizzata dei propri processi distribuendola al massimo in due annualità (2016 e 2017), a condizione che la parte di analisi condotta produca l'individuazione delle misure di prevenzione che abbiano le caratteristiche sopra indicate;
- si afferma che le misure di prevenzione devono avere un contenuto organizzativo e che il PTPC non è il complesso di misure che il PNA impone, ma il complesso delle misure che autonomamente ogni amministrazione o ente adotta;
- si sottolinea come sia fondamentale la coerenza che ci deve essere tra PTPC e il piano delle performance;
- si ribadisce il concetto che la trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione imposta dalla l. 190/2012, che è fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge, ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza con le finalità della legge anticorruzione di cui sopra;
- si forniscono indicazioni per la predisposizione e gestione delle misure di prevenzione della corruzione nell'area di rischio relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, evidenziando in particolare la necessità di concentrare l'azione sulla corretta identificazione dei processi e sulla corrispondente predisposizione di misure finalizzate a prevenire i rischi corruttivi.

Visto, altresì, il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, adottato dall'ANAC con propria deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, nel quale:

- si fa riferimento, in particolare, alle innovazioni legislative introdotte nell'ordinamento vigente dal d.lgs. 97/2016 di revisione e semplificazione delle disposizioni normative in materia di prevenzione della corruzione (L. 190/2012), pubblicità e trasparenza (D.Lgs. 33/2013), con il quale si impone alle amministrazioni di tenerne conto nella fase di formazione dei PTPC per il triennio 2017-2019;
- si chiarisce che il PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse, esposte a rischi di corruzione, e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Si tratta di un modello che contempera l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa, spesso costituzionalmente garantita, delle amministrazioni, nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati;
- si sottolinea che il D.Lgs. 97/2016, nel modificare il d.lgs. 33/2013 e la l. 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC. In particolare, il Piano assume valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto della corruzione fissati dall'organo di indirizzo; la mancata individuazione di tali obiettivi si può configurare come elemento che rileva ai fini della irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 19, co. 5, lett. b) del d.l. 90/2014;
- si chiarisce inoltre che l'intento del D.Lgs. 97/2016 è quello di sviluppare sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione;
- si evidenzia come altro contenuto indefettibile del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza (già l'art. 10, co. 3, del D.Lgs. 33/2013, come novellato dall'art. 10 del d.lgs. 97/2016, stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi in obiettivi organizzativi ed individuali. La mancanza di tali obiettivi può configurare un elemento che rileva ai fini della irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 19, co. 5, lett. b) del D.L. 90/2014.), di cui si è detto sopra. Si chiarisce inoltre che la soppressione del riferimento esplicito al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), per effetto della nuova disciplina, comporta che

DELIBERA DI GIUNTA n. 14 del 28-01-2017 Pag. 2 COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE

l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come "apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati ed informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

- si conferma che la nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzare il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.
- si forniscono indicazioni importanti per la misura di prevenzione di rotazione del personale;
- si forniscono inoltre approfondimenti per l'area di rischio denominata governo del territorio

Dato atto che, in ottemperanza al disposto normativo sopra citato, si rende necessario procedere all'adozione del PTPCT 2017-2019 sulla base della proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT);

Richiamato il decreto sindacale n. 2 del 16.01.2017, con il quale è stato nominato il Segretario generale, dott.ssa Tamara Plozzer, così come previsto dall'art. 1, co. 7, della L. 190/2012, unica figura Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);

Dato atto che il coinvolgimento degli stakeholders è stato garantito con la pubblicazione di apposito avviso nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'ente a partire 14 gennaio u.s. e che non è pervenuta alcuna proposta od osservazione;

Verificato che nel PTPC (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione) del Comune di Cinto Caomaggiore, adottato dalla Giunta comunale con proprio provvedimento nr. 10 dd. 29.01.2016 ed approvato in via definitiva con deliberazione n. 15 del 04.03.2016 è stata effettuata l'individuazione delle aree e dei processi, valutato il rischio ed individuate le misure obbligatorie da applicare ai processi individuati e definite le modalità di controllo e di verifica di attuazione delle misure di prevenzione, le quali si configurano come azioni precise e fattibili, verificabili nella loro effettiva realizzazione;

Dato atto che con deliberazione di Giunta comunale, dopo aver espletato apposita procedura aperta di partecipazione, n. 88 del 12.10.2016 è stato approvato un nuovo Codice di comportamento dell'ente, quale strumento contenente azioni e misure utili alla prevenzione della corruzione;

Visto il nuovo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2017/2019, allegato *sub A* al presente provvedimento, il modulo per le segnalazioni (allegato *sub A1*), le tavole "processi – rischi – misure preventive" (allegata *sub B*) e la mappa della trasparenza (allegata *sub C*), così come predisposto dal Responsabile per la prevenzione della Corruzione e Trasparenza;

Dato atto altresì che a partire dal 2017, si registra la piena integrazione dei riferimenti alla trasparenza e integrità nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT), come indicato nella deliberazione n. 831/2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione sul PNA 2016; nel presente documento, recante "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza", viene chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza, ovvero l'allegata mappa della trasparenza (*sub C*);

Rilevato, altresì, che il piano di prevenzione della corruzione è, per propria natura, uno strumento dinamico, che può essere modificato ai fini della piena applicazione delle disposizioni contenute nelle richiamate determinazione Anac;

Dato atto che il responsabile del procedimento, al fine di garantire il livello essenziale delle prestazioni, è tenuto a garantire la pubblicazione del presente provvedimento sul sito Web dell'amministrazione, nella apposita sezione "Amministrazione trasparente" e nella sottosezione "Altri contenuti-anticorruzione";

**DELIBERA DI GIUNTA n. 14 del 28-01-2017 Pag. 3 COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE**

Acquisiti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e alla regolarità contabile del Segretario generale, espressi in ottemperanza all'art. 49 del TUEL;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali adottato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Con voti favorevoli, unanimi, espressi nelle forme di legge;

### **DELIBERA**

per i motivi esposti in premessa e che si hanno qui per integralmente riportati, di:

1. approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2017/2019 negli allegati di seguito riportati:
  - allegato *sub* A, Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
  - allegato *sub* A1, modulo segnalazione presunti illeciti;
  - allegato *sub* B , tavole “processi – rischi – misure preventive” (composto dalle tabelle A, B, C, D, E ed ulteriori aree generali di rischio);
  - allegato *sub* C, “mappa della trasparenza”;
2. disporre che venga assicurata la necessaria correlazione tra il PTPCT 2017-2019 e gli altri strumenti di programmazione dell'ente, in particolare, e il Piano della performance, organizzativa e individuale – unificato organicamente nel PEG ai sensi dell'art. 169, comma 3 bis, del D.Lgs. 267/2000 – stabilendo che le misure previste nel PTPCT 2017-2019 costituiscano obiettivi individuali dei dirigenti/responsabili e che, comunque, costituiscano già obiettivo alla data di approvazione del presente piano;
3. dare atto che, relativamente al procedimento di formazione, adozione e aggiornamento dei piani in oggetto, non sussiste conflitto di interessi, neppure potenziale, in capo al responsabile del procedimento;
4. disporre che il presente provvedimento, oltre ad essere pubblicato all'albo pretorio online dell'ente, venga pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nell'apposita sezione Amministrazione trasparente, altri contenuti, corruzione.

Con separata votazione, favorevole ed unanime, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

DELIBERA DI GIUNTA n. 14 del 28-01-2017 Pag. 5 COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82 (Codice dell'amministrazione digitale)

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente FALCOMER GIANLUCA <i>firmato digitalmente</i>	Il Il Segretario Comunale Plozzer Tamara <i>firmato digitalmente</i>
---	--

---

## REFERTO DI PUBBLICAZIONE E DI

### CONTESTUALE COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO

Si certifica, su conforme dichiarazione del messo, che copia del presente verbale viene pubblicata oggi all'Albo Pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio viene trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125, del T.U.E.L. - D.Lgs.

n. 267/2000.

Lì,

Il Responsabile del Servizio Segreteria  
MASAT FIORENZO  
*firmato digitalmente*

---

## CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134, del T.U.E.L. - D.Lgs. n. 267/2000)

Si certifica che la suesesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune per cui la stessa *E' DIVENUTA ESECUTIVA* ai sensi dell'art. 134 del T.U.E.L. - D.Lgs. n. 267/2000.

Lì,

Il Responsabile del Servizio Segreteria  
MASAT FIORENZO  
*firmato digitalmente*

---

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
MASAT FIORENZO